

Il presente documento è stato discusso dal Gruppo AQ del CdS in un incontro tenutosi il 9/10/2023 e successivamente presentato e discusso nel Consiglio di CdS del 23 ottobre 2023. Per la sua elaborazione sono state seguite le Linee guida del PQA_LGSMA_3.0 del 22/10/2019, u.a. 29/06/2023.

Il corso di laurea magistrale in Controllo e Sicurezza degli Alimenti si propone di fornire conoscenze avanzate utili alla formazione di figure professionali adeguate allo svolgimento di attività di coordinamento e di indirizzo riferibili a tutte le attività di ricerca e di controllo che riguardano la conservazione, la trasformazione e la valorizzazione tecnologica dei prodotti dell'agricoltura, con l'obiettivo prioritario di garantire, anche con l'impiego di metodologie innovative, la sicurezza, la qualità e la salubrità degli alimenti. Ai fini della formulazione del Profilo Professionale dei laureati, sono state individuate le seguenti aree di apprendimento. La valutazione dei dati (aggiornati a settembre 2023) consente di giungere a questo sintetico giudizio.

Complessivamente il Cds si posiziona ad un buon livello su tutti gli indicatori considerati, ad eccezione dei dati sulla Internazionalizzazione. Il Cds, con l'introduzione del numero programmato, negli ultimi anni ha perso l'attrattività verso l'esterno che ha sempre avuto, ma le performance degli studenti quanto a regolarità e continuità sono elevate e cresciute nel tempo.

Di seguito si riporta un'analisi sintetica per alcuni degli indicatori ritenuti rilevanti ai fini della valutazione.

Provenienza

Le immatricolazioni al CdS in oggetto si attestano per l'anno 2022 a quota 20 (18 nel 2021, 78 nel 2020; 63 nel 2019), con una percentuale di immatricolazioni di studenti laureatisi in altro Ateneo (iC04) al 33%, meno elevata rispetto agli anni precedenti. Il periodo di pandemia, l'introduzione del test di ingresso a numero programmato e l'enorme difficoltà a trovare alloggi, hanno completamente cambiato il numero e la popolazione del nostro corso di laurea.

Percorso

iC13: la percentuale di CFU acquisiti al primo anno (sul totale da conseguire) risulta pari al 78 %, rispetto al 69% dell'anno scorso, (area: 71%), nettamente superiore alla performance degli studenti di CdS della stessa classe per l'area di riferimento e nazionale. Sicuramente frutto della rigida selezione fatta in ingresso.

iC16: la percentuale di studenti che proseguono nel CdS al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU del primo anno è pari al 98,7% (area 62%). Questo dato si è alzato enormemente, probabilmente frutto della rigida selezione in ingresso; il buon rapporto che si instaura tra docenti e studenti consente a questi ultimi di seguire e studiare contemporaneamente. Dato confermato dall'indicatore iC02, da cui risulta che gli studenti si laureano in corso con percentuali molto elevate (sopra il 90%, contro la media della Area Geografica di riferimento pari all'80%).

Prosecuzione e abbandoni

iC14: la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è molto elevata (94% stabile) e in linea con i dati di area.

iC24: la percentuale di abbandoni nel 2021 dopo N+1 anni è pari al 6,7 %

Internazionalizzazione

iC10.I dati non sono aggiornati, in quanto nel mese di giugno 3 studenti (su un totale I+II di 38), sono stati a Valencia e hanno conseguito 4,5 crediti ciascuno. Altri tre studenti hanno partecipato al B.I.P interno che viene comunque considerato mobilità "At Home".

Rimane come aspetto critico, la bassa percentuale di studenti che affronta un periodo di studio all'estero, con relativa acquisizione di CFU. Le motivazioni sono da ricercare probabilmente nella volontà degli studenti di proseguire regolarmente la loro carriera per laurearsi in tempi brevi, poiché non sempre il soggiorno di studio all'estero consente loro di svolgere parte o del tutto la tesi sperimentale. Vengono costantemente fatte ulteriori azioni di promozione presso gli studenti e avviati contatti più articolati con le sedi universitarie estere in convenzione. L'*ERASMUS plus* con Francia, Spagna, Portogallo e Repubblica Ceca di cui fa parte il nostro CdS, ci sta aiutando. Nel 2024 gli studenti verranno incentivati a partecipare a BIP organizzati dai partner, con specifici supporti economici.

Sostenibilità del CdS

L'indicatore iC19 - ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale ore di docenza erogata risulta del 95%, sempre superiore all'area geografica e nazionale. Questo è sicuramente un punto di forza per la qualità e sostenibilità della didattica erogata dal CdS. Il rapporto studenti/docenti complessivo (iC27), quello valutato per il primo anno (iC28) e quello che considera anche la docenza erogata dagli RTD (iC05), si è riallineato ai livelli precedenti per la diminuzione del numero di iscritti registrato negli anni successivi al 2020 ed è inferiore (iC19, iC27, iC28) e uguale (iC05) ai dati dell'AG e nazionali: si auspicano effetti positivi sull'efficacia delle Nel complesso quindi la situazione è più che buona, trovando conferma nell'ottimo piazzamento assegnato negli ultimi anni dall'Indagine Censis e da quelli inerenti lo stato occupazionale forniti da ALMALAUREA. Emerge in particolare la tempestiva conclusione del percorso di studi favorita da un buon livello generale della didattica e da un sistema di supporto efficace.

Uscita

iC17: la percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso è pari all' 87% (superiore ma in linea con l'area). Da valutare rispetto all'indicatore iC02, molto positivo iC09: qualità della ricerca dei docenti incardinati sul CdS. Questo indicatore continua a migliorare, al pari dei CdS della stessa area geografica. Dai dati recuperabili nelle SUA-CdS e dalle indagini Almalurea, emerge l'elevato grado di soddisfazione da parte degli studenti, intervistati, tutti rifarebbero lo stesso percorso.

Indagini Almalaurea

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) è stabile e sempre a valori altissimi (100%), superando la media dell'area e nazionale. Questo dato è concordante con quanto segnalato dall'indicatore iC25, relativo al numero di laureati che sono complessivamente soddisfatti del CdS, che raggiunge il 100%. Le percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo (iC06) sono sempre alte, e superiori rispetto agli anni precedenti. Questi dati riflettono le esigenze del mercato, con una sempre maggiore richiesta di laureati nel settore alimentare.